



foto T Press / Carlo Reguzzi

INTERREG STICH SISTEMA STATISTICO LOMBARDIA-TICINO PER IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI MIGRAZIONE E PENDOLARISMO DI PROSSIMITÀ TRANSFRONTALIERA

Pau Origoni e Vincenza Giancone
Ufficio di statistica (Ustat)

Il progetto: situazione iniziale e obiettivi

Il progetto **STICH - Sviluppo di un sistema statistico interattivo Lombardia-Ticino per il monitoraggio dei flussi di migrazione e pendolarismo di prossimità transfrontaliera** nasce dalla necessità di migliorare l'offerta di informazioni statistiche integrate sull'area transfrontaliera insubrica.

Le aree di frontiera come quella insubrica costituiscono in effetti realtà peculiari: a dispetto di asimmetrie sul piano normativo, tecnico e culturale, esse intrattengono relazioni socio-economiche intense e continuative. Comprendere e gestire questi fenomeni richiede un'ampia disponibilità di informazioni statistiche che siano bilanciate, comparabili e focalizzate sui processi dinamici di interazione tra esse. Su questo fronte l'integrazione Lombardia-Ticino è oggi insoddisfacente.

La copertura statistica è di fatto buona da entrambi i lati della frontiera. Anzi, per quanto concerne il Ticino questa potrebbe addirittura essere definita ottima, e in ogni modo decisamente migliore rispetto a quella di molti altri cantoni svizzeri: questo è legato al fatto che il Ticino è una delle sette gran-



foto T Press / Benedetto Galli

di regioni statistiche del Paese (regione NUTS2 secondo Eurostat). La statistica nazionale – per mandato – ha il compito di garantire una copertura statistica soddisfacente almeno a livello di grandi regioni. Questo fa sì che la gran parte delle fonti della statistica nazionale offra dati di qualità soddisfacente per il Ticino. Lo stesso è però vero per la regione Lombardia e le sue province, la cui copertura territoriale – da un pro-

filo statistico – è piuttosto ricca, come dimostrato per esempio dal portale “100% Lombardia”¹.

I problemi si acquisiscono quando da una logica nazionale (e regionale, all'interno della nazione) si intende passare a una logica di regione economico-fun-

¹ Per maggiori informazioni si veda p.es. https://www.sis-statistica.it/old_upload/contenuti/2014/07/SS-anno-3-n.-2-Lentini-Serati.pdf.

Riquadro 1: Scheda di progetto

Partner: Ustat (capofila e unico partner per parte svizzera); Pòlis Lombardia (Ufficio studi e statistica della Regione, capofila per parte italiana), Università Carlo Cattaneo LIUC, Unioncamere Lombardia, Camere di commercio di Como e Varese, sul versante italiano.

Team di progetto: composto da una decina di persone (ricercatrici e ricercatori, collaboratrici e collaboratori scientifici, ecc.)

Durata: 20 mesi, 10.2018-07.2020.

Asse prioritario: del Programma Interreg: Asse 5 *Governance*

Area geografica: Insubria, in particolare il Ticino e le province lombarde di Varese, Como e Lecco

Budget: circa 600 mila euro per parte italiana e circa 320 mila franchi per parte svizzera

Maggiori informazioni: https://interreg-italiasvizzera.eu/database_progetti/stich/

zionale, che interessa l'area a cavallo della frontiera. In effetti la frontiera per la statistica rimane una sfida, e questo nonostante negli ultimi decenni siano stati fatti importanti progressi nella direzione di una più grande e migliore comparabilità internazionale. Sebbene questo processo sia anzitutto un processo europeo, esso ha avuto effetti positivi anche in Svizzera, sulla scia degli accordi bilaterali (di cui uno è appunto dedicato alla statistica)². Ecco quindi che la statistica svizzera risulta sempre più euro-compatibile. Le lacune sono però ancora numerose.

I problemi sono legati alla comparabilità (i dati esistono ma non sono confrontabili, per diversi motivi), oppure alla mancata copertura (il fenomeno non è coperto, da un lato o l'altro della frontiera, o da entrambi). Questo ultimo fattore si riscontra maggiormente proprio sui fenomeni specifici e caratteristici di questa regione economico funzionale, ovvero fenomeni che nascono e si sviluppano a cavallo della frontiera o, addirittura, sono generati dalla frontiera stessa. In questi casi, la frontiera, da limite istituzionale diventa barriera statistica invalicabile. Il progetto STICH mira a colmare (una parte di) queste lacune accrescendo il grado di collaborazione, coordinamento e condivisione di conoscenza tra i diversi portatori di interesse (enti di statistica, amministrazioni pubbliche, economia privata). Questo avrà un effetto positivo sulla *governance* transfrontaliera, ciò che spiega l'inserimento del progetto nell'asse 5 del programma Interreg V, dedicato appunto al miglioramento di questo specifico aspetto.

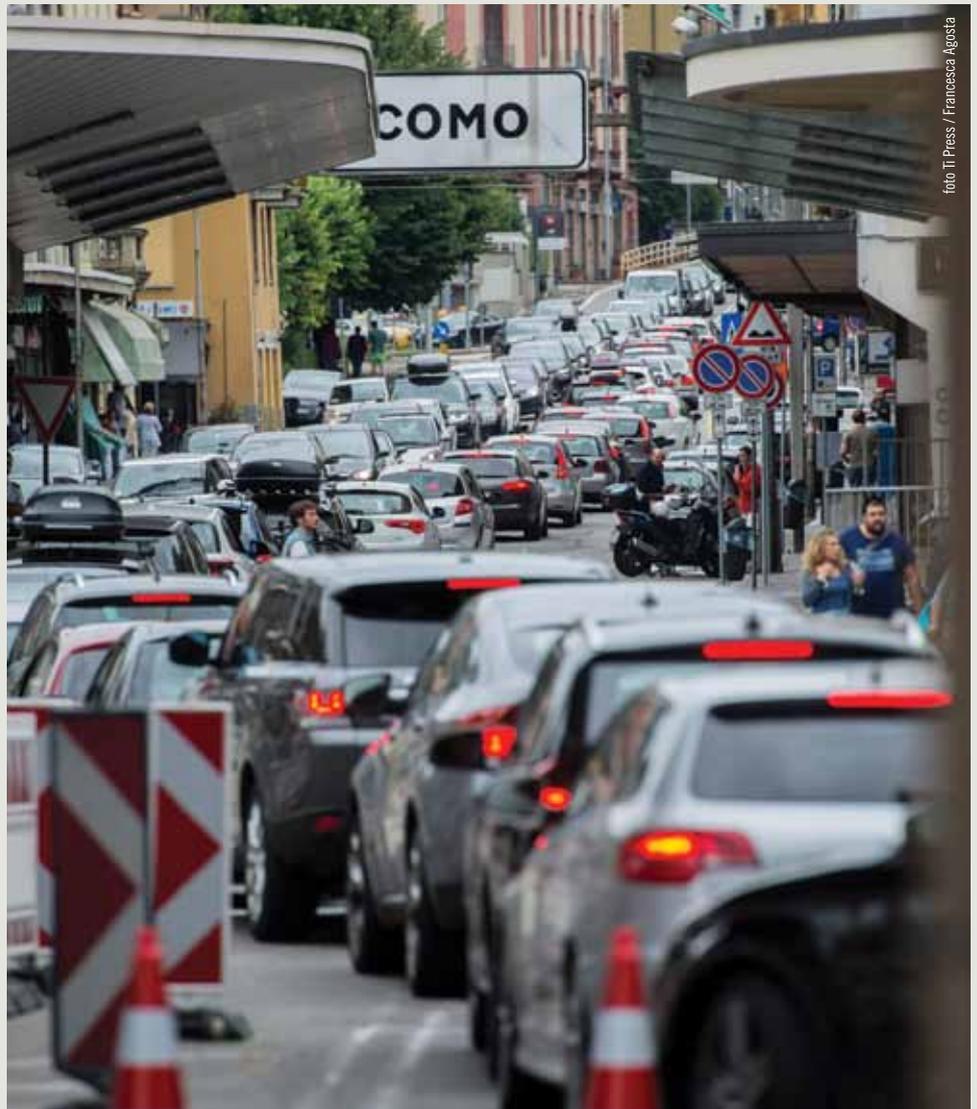


foto: Il Press / Francesca Agosta

Il progetto STICH

Questo progetto intende rimediare a questa situazione realizzando una piattaforma di monitoraggio statistico Lombardia-Ticino, con un focus – per la parte italiana – sulle province di Como e Varese. Nell'ambito di questo progetto si prevede infatti di raccogliere, armonizzare e diffondere dati

statistici omogenei su caratteristiche e performance socioeconomiche delle aree di prossimità lombardo-ticinese, auspicabilmente a scala comunale. Come anticipato sopra, questa attività beneficerà dei patrimoni informativi cantonale e lombardo, nonché delle rispettive fonti nazionali e internazionali (non limitate al solo ambito della sta-

² https://www.eda.admin.ch/dam/dea/fr/documents/publikationen_dea/accords-liste_fr.pdf.



tistica pubblica). In un secondo tempo, il progetto mira a progettare, costruire e validare indicatori statistici originali e “dedicati” alla misurazione e qualificazione dei fenomeni di interazione dinamica tra le due aree.

La creazione di una simile piattaforma statistica implica un processo a tappe: analisi della disponibilità statistica, identificazione di fonti utili e ag-

giornate, individuazione dei vuoti statistici, valutazione della comparabilità, armonizzazione e ricostruzione dei dati (e metadati), progettazione, calcolo, validazione degli indicatori, diffusione dei prodotti attraverso canali dedicati tra i quali un portale web. La piattaforma intende focalizzarsi su fenomeni che presentino due requisiti essenziali: siano conseguenza diretta della prossi-

mità transfrontaliera; siano il risultato dell'interazione socio-economica tra le due aree. Sarà dato rilievo agli avvenimenti incrociati di pendolarismo e migrazione lombardo-ticinesi, sia nella loro declinazione duratura (frontalierato, ricongiungimenti familiari), sia in quella “temporanea” (turismo, flussi di natura commerciale, ecc.).

Riquadro Interreg

Il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 contribuisce agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e della Nuova Politica regionale svizzera (NPR), affrontando i bisogni comuni ai due versanti della frontiera e proponendosi di generare un significativo cambiamento nell'area di cooperazione, tanto in termini di crescita della competitività quanto di rafforzamento della coesione economica e sociale.

Il Programma, grazie a una messa in comune delle risorse presenti nelle aree di frontiera, mira a valorizzare sinergie e complementarità derivanti dalle peculiarità dei due versanti; fare massa critica per facilitare l'introduzione di innovazioni e dare più visibilità al territorio; generare economie di scala nella gestione dei servizi e nella promozione delle

risorse del territorio, anche a partire da una migliore qualità e attendibilità dei dati e rafforzare e consolidare i sistemi di competenze e le capacità degli attori locali di affrontare le sfide comuni.

La strategia di Programma si declina in cinque assi: competitività delle imprese (asse 1), valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (asse 2), mobilità integrata e sostenibile (asse 3), servizi per l'integrazione delle comunità (asse 4) e rafforzamento della governance transfrontaliera (asse 5). Il progetto STICH si inserisce nell'asse 5, dedicato alla governance.

Per maggiori informazioni si veda <https://interreg-italiasvizzera.eu/it/programma/programma/>

Stato dei lavori e prossimi passi

Il progetto ha preso avvio nei mesi scorsi. Fino ad ora sono state identificate le aree tematiche di interesse, definendo quella che potrebbe essere – in termini ancora ideali e teorici – la struttura di un sistema statistico transfrontaliero integrato sui temi sopradescritti. L'uso dei termini “ideale” e “teorico” non è casuale, ma si riferisce proprio alla necessità, di attualità per il progetto STICH, di svolgere, attraverso una specifica analisi, una prima mappatura dell'offerta che permetterà di:

- valutare il peso dei vuoti (situazioni nelle quali un dato risulta mancante da una parte o dall'altra della frontiera);
- se non esistono vuoti, valutare la comparabilità tra il dato ticinese e quello lombardo;
- in caso di mancata compatibilità, capire se si può ovviare, e come.

Una volta conclusa questa prima fase, il passo successivo sarà quello di

calcolare degli indicatori sintetici, con diversi gradi di aggregazione, che permetteranno di completare la visione del territorio transfrontaliero insubrico. Una volta pronti i dati potranno poi essere messi a disposizione degli stakeholder e del pubblico in generale.

Questa prima fase di analisi dell'offerta dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, anche se per il reperimento e l'ottenimento dei dati le tempistiche potrebbero leggermente allungarsi. Nel frattempo si provvederà a costruire la piattaforma sulla quale le informazioni statistiche e gli indicatori verranno pubblicati insieme ai metadati, così come a valutare e implementare la successiva tappa di disseminazione prevista dal progetto, che – grazie ad una prevista collaborazione delle Camere di commercio delle province interessate – si pone l'obiettivo di non limitarsi a una semplice e passiva messa a disposizione di dati e informazioni statistiche online, ma di comunicare, attraverso

incontri e workshop, l'importanza e l'intensità di fenomeni complessi che contraddistinguono le economie transfrontaliere, ai principali stakeholder della statistica pubblica, ovvero istituzioni e imprenditori dell'area, ma anche all'intera cittadinanza che comprende studenti, ricercatori e curiosi cittadini. In questa fase di disseminazione, l'obiettivo – altrettanto importante – è anche quello di raccogliere preziosi feedback che mettano in luce il grado di soddisfazione e i bisogni di questi stessi stakeholder. Parallelamente, questi incontri offriranno occasioni di scambio uniche con il mondo imprenditoriale, offrendo l'opportunità alle parti interessate – segnatamente le camere di commercio, in questo frangente – di cogliere indicazioni volte ad alimentare le riflessioni sulla definizione delle politiche pubbliche dell'area, riflessioni che dovrebbero in seguito concretizzarsi in raccomandazioni all'indirizzo del mondo dei decisori.